



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Battesimo del Signore – 11 gennaio 2015

Liturgia della Parola: *Is 55.1-11; **1Gv 5.1-19; ***Mc 1.7-11

la preghiera: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

Il Battesimo: Gesù si carica del peccato dell'uomo. Dopo l'*Epifania*, la manifestazione del Signore ai Magi, cioè ai Gentili, ai pagani, oggi la Chiesa celebra un'altra Epifania, un'altra manifestazione del Signore: quella che avviene al Giordano durante il battesimo che Gesù riceve da Giovanni. Gesù è in fila, tra i peccatori, aspettando il suo turno. "Per noi si è fatto peccato", dirà l'apostolo Paolo. Solo chi è capace di accogliere nella fede la sua umiltà potrà contemplare la sua gloria. L'evangelista Marco fa entrare Gesù sulla scena in modo assolutamente improvviso: non ci dice nulla della sua infanzia, della sua giovinezza, della sua formazione come uomo. Anche nel racconto del Battesimo Marco è di una concisione estrema: la liturgia deve ripartire più indietro, dai due versetti che abbiamo già ascoltato nella II di Avvento, per allungare il racconto del Battesimo che, nel testo greco originale, è di sole 19 parole. Anche questo stile asciutto, rigoroso, senza fronzoli è importante: *rivela* lo stile di Dio. La parola di Dio è *verità*. Il *battesimo*, per la coscienza di Gesù, è il giorno della sua investitura messianica: è la sua *vocazione*. Il Padre lo chiama, gli affida la missione, gli dice qual è la sua strada. Gesù *esce* dal *silenzio di Nazaret* per entrare nelle acque del Giordano e poi passare nel deserto. Un po' come Mosè che uscì dalle acque del Mar Rosso per attraversare il deserto. La vita di Gesù è vista come il nuovo *esodo*: è chiusa tra due battesimi, il battesimo di acqua nel Giordano e quello di sangue sul Calvario:... "*non con acqua soltanto*", dice Giovanni nella prima lettera, *ma con acqua e sangue*.

Fu battezzato nel Giordano da Giovanni...

Il battesimo nel Giordano è il mistero dell'abbassamento di Gesù che si fa solidale con noi fino a diventare "peccato". Ma, nella meditazione di Marco c'è questo vedere *subito* i cieli *aperti* (alla lettera, *squarciati, lacerati*), e lo *Spirito discendere e posarsi come una colomba*. Esse rivelano già il mistero pasquale. C'è il momento dell'*abbassamento* col battesimo nel

Giordano e c'è il momento dell'*incontro ineffabile col Padre*. Gesù vede *subito* i cieli aperti; vede il Padre, vede lo *Spirito discendere*

E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, prediletto, in te mi sono compiaciuto".

Gesù *vede*. Il *vedere* è prerogativa sua. Ma *l'ascoltare la voce* è dovere di tutti noi. Il Padre indica Gesù a noi, ci dice chi è. Le parole che dice il Padre sono come tasselli di un mosaico: sembrano scelte con estrema attenzione. Una è presa dal salmo 2,7: "Tu sei mio Figlio", un'altra dal racconto della Genesi sul sacrificio di Isacco (Gen. 22), un'altra ancora dal carne del servo di Dio (Isaia 42) Vi è, in queste parole, tutto il cammino di Gesù: la sua regalità messianica di Figlio *unigenito* offerto sul monte in sacrificio: di *servo di Dio* che vive la sua vita come atto di obbedienza e di amore al Padre (Gen.22)



La vittoria che ha vinto il mondo è la nostra fede.

La liturgia della parola, nella festa del Battesimo, introduce il vangelo con due letture molto belle: la prima è tratta dal capitolo 55 del profeta Isaia: "O voi tutti assetati venite all'acqua...": è il brano celebre che conclude la seconda parte del libro di Isaia, quella cosiddetta del Deutero Isaia. La sete dell'uomo è sete di Dio. Egli soltanto può dissetarci. L'acqua è abbondante ed è gratuita: venite, cercate il Signore... Cercare: "colui che cerca non cessi mai di cercare finché non trovi... La nostra vita è ricerca: ricerca di Dio che solo può dare un significato alla nostra vita. Guai ai sazi. Ma anche la seconda lettura tratta dalla Prima lettera di Gio-

vanni sottolinea l'importanza della fede: "Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede." (1Gv. 5,4) Credere significa accogliere il suo amore; accogliere la sua vita perché "Gesù

ci ha amati non con acqua soltanto ma con acqua e sangue."

Per la vita: *Rinnovare in questa settimana le promesse del nostro battesimo.*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato l'Operazione Mato Grosso propone le arance raccolte dai ragazzi in Calabria a sostegno delle proprie missioni.

† I nostri morti

Stridi Aldo, di anni 84, via Mozza 36; esequie il 4 gennaio con la Messa delle ore 9,30.

Bongianni Francesco, di anni 101, via del Piave 46; esequie il 7 gennaio alle ore 15.

Firenzuoli Guglielmo, di anni 70, via Belli 54; esequie il 9 gennaio 2015.

INCONTRI A S. MARIA A MORELLO



"L'ACCOGLIENZA COME STILE DI VITA"

Oggi DOMENICA 11 GENNAIO

Don Alfredo Iacopozzi,

*teologo e docente di storia delle religioni alla
Facoltà Teologica dell'Italia centrale*

"Accogliere i fratelli delle altre religioni"

Incontro: ore 15.30 con possibilità di condividere il pranzo insieme dalle 12.30

Elisa: 333 3717644 – Antonella: 3397545835

IN SETTIMANA

Lunedì 12 gennaio riprende l'incontro sui *Salmi* con don Daniele; alle ore 18,30.

Sempre lunedì 12 alle ore 21 pulizia della chiesa; graditi volontari.

Lunedì 12 e 19, alle ore 21, incontro vicariale cresimandi adulti a S. Croce a Quinto.

Giovedì **15 gennaio**, alle ore 21 Il secondo corso di preparazione al matrimonio, presso l'Immacolata.

Incontro giovani coppie

Domenica prossima ritrovo e incontro per la giovani coppie nel salone parrocchiale dalle 17.00.

Misericordia di Sesto Fiorentino

Inaugurazione Mensa per i bisognosi

Lunedì 12 gennaio alle ore 12.30 si terrà l'inaugurazione della "*Mensa per i bisognosi*" nei locali della Misericordia in piazza San Francesco, 37. È una nuova iniziativa, in collaborazione con la Caritas, Centro d'Ascolto e Parrocchie che si aggiunge ai servizi sociali e sanitari e vuole essere un segno di presenza e di fraternità per chi si trova in situazione di disagio e di indigenza.

All'ora di pranzo, da lunedì a venerdì, si potrà consumare, in un luogo accogliente e confortevole, un pasto caldo su una tavola apparecchiata. La mensa conta sull'impegno dei volontari e sulla carità della gente.

Contatti:

Centro d'Ascolto, via Imbriani 55 -
tel.0554490999

Misericordia di Sesto F.no: Arrigo 3462447967

<h3>Visita pastorale al vicariato di Sesto e Calenzano</h3>

La Visita Pastorale è la visita dell'Arcivescovo e dei suoi collaboratori. Avrà luogo nella nostra parrocchia sabato 9, Lunedì 11, mercoledì 13, sabato 16 e domenica 17 Maggio 2015.

- ✓ L'inizio ufficiale nel Vicariato sarà **domenica prossima 18 gennaio** presso la Chiesa di San Giuseppe Artigiano alle ore 16,00 con i **Vespri e l'Adorazione Eucaristica**.

Ci sono poi altri appuntamenti in cui il Vescovo si incontrerà con il Vicariato, che segnaleremo via via. Intanto:

- ✓ Il **Convegno Caritas del 24 gennaio**
- ✓ **Sabato 31 gennaio** alle ore 15,00 presso la Chiesa di Santa Croce a Quinto, per gli **operatori della Liturgia e per ministri straordinari dell'Eucarestia**

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA E SAN MARTINO
Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti
oggi Domenica 11 Gennaio
all'Immacolata.

Ore 20,15 vesperi. Segue incontro introdotto da un video dal titolo *Terra dei fuochi*.

Info: Famiglia Agostino - tel: 055/4215812

ORATORIO PARROCCHIALE

Adorazione Giovani

Sabato 10 gennaio l'appuntamento mensile di preghiera con Adorazione Eucaristica. Ritrovo in chiesa alle ore 21.00

Catechismo

Con Lunedì 11 riprende il catechismo in oratorio nei giorni feriali per tutti i gruppi, tranne i bambini di IV che a casa con la famiglie sono inviati a leggere alcuni brani del Vangelo che i bambini hanno ricevuto sabato scorso.

Per i bambini che hanno fatto la Prima Comunione si che gli abiti della Prima Comunione devono essere restituiti (lavati e stirati e con cognome/nome) nei seguenti giorni:

GIOVEDÌ 15 o VENERDÌ 16 GENNAIO

dalle 17 alle 19, nel salone parrocchiale.

Insieme ai vestiti devono essere restituiti il cordone e la coroncina, il crocifisso lo potete tenere per ricordo. Grazie per la collaborazione.

Corso Aiuto Animatori 2015

Quest'anno il corso animatori partirà **Domenica 18 gennaio, dalle ore 18,00 alle ore 20,00** e si terrà con cadenza di una volta ogni due settimane. Nello spirito di libertà di partecipazione a questo tipo di offerta formativa, chiediamo comunque a chi accetta di entrare in questo percorso una fedeltà nella frequenza, affinché il percorso intrapreso possa avere una sua efficacia. Per ulteriori informazioni contattare don Jimmy o Simone Mannini.,

Dopocresima 2001

Domenica 11 gennaio e domenica 25 gennaio dalle 19 alle 21,30, incontro con cena offerta dalla parrocchia.

PASQUA EBRAICA E PASQUA CRISTIANA
Incontro formativo per Catechisti a livello vicariale sabato 17/1 alle ore 15,30 presso la Chiesa di Santa Maria e San Bartolomeo a Padule.

In Diocesi



Giovani in preghiera vocazionale
con la comunità del Seminario

"Sia fatta la tua volontà"

lunedì 12 gennaio ore 21.15

chiesa San Frediano in Cestello a Firenze

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Dammi un po' d'acqua da bere (Gv 4,42)

18-25 GENNAIO 2015

Nelle bacheche le locandine dell'iniziativa.

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2015

Sarà domenica 18 gennaio 2015 quest'anno ha come tema: **"Chiesa senza frontiere, Madre di tutti"**. Il Papa, sollecitando una sempre maggiore coerenza con questa dimensione ecclesiale, afferma: *"La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia"* (Messaggio per la Giornata Mondiale 2015)

Programma della Giornata:

ore 11: Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eminenza il Card. Giuseppe Betori, presso la Parrocchia B.V.M. Madre delle Grazie all'Isolotto Via delle Mimose, 4 Firenze.

Ore 13,00 Momento conviviale presso i locali della Parrocchia.

Ore 14,30 Incontro con le Comunità Internazionali e la loro storia, presenti nella Diocesi

**IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO
LA VIA DELLA CARITÀ
CONVEGNO DIOCESANO DELLA CARITAS
Sabato 24 gennaio 2015**

presso Art Spazio Eventi
Via Garibaldi 7. a Calenzano

9.00: Accoglienza- **9.30: Preghiera di apertura del Convegno**, guidata da don Giacomo Ubbiali, Vicario di Sesto e Calenzano

Intervengono; **Prof. Alessandro Martini**, Direttore Caritas Dioc.; **Mons. Andrea Bellandi**, Vicario generale.; **Prof. Luigino Bruni**, commissione internazionale Economia di Comunità; **S.E. Card. Giuseppe Betori**

15.00 - "Una Chiesa in uscita verso le periferie dell'esistenza" Le realtà del Vicariato

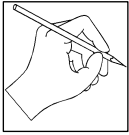
e la Caritas Diocesana al servizio dei più poveri

17.00 - Eucaristia, presieduta da **Mons. Giancarlo Corti**, Vicario episcopale per l'impegno

sociale e il servizio della carità

Parrocchia di San Niccolò -

Piazza San Niccolò 7 - Calenzano



APPUNTI

L'8 Dicembre 2001 – l'anno delle *torri gemelle* - Papa Giovanni Paolo II scrive il suo messaggio per la Giornata della Pace del

primo giorno dell'anno seguente. Pubblichiamo l'inizio e la conclusione di quel messaggio, pensando come parole ancora purtroppo attuali e necessarie, e come invito alla preghiera per la Pace.

Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono

“Quest'anno la Giornata Mondiale della Pace viene celebrata sullo sfondo dei drammatici eventi dell'11 settembre scorso. In quel giorno, fu perpetrato un crimine di terribile gravità: nel giro di pochi minuti migliaia di persone innocenti, di varie provenienze etniche, furono orrendamente massaccrate. Da allora, la gente in tutto il mondo ha sperimentato con intensità nuova la consapevolezza della vulnerabilità personale ed ha cominciato a guardare al futuro con un senso fino ad allora ignoto di intima paura. Di fronte a questi stati d'animo la Chiesa desidera testimoniare la sua speranza, basata sulla convinzione che il male, il *mysterium iniquitatis*, non ha l'ultima parola nelle vicende umane. La storia della salvezza, delineata nella Sacra Scrittura, proietta grande luce sull'intera storia del mondo, mostrando come questa sia sempre accompagnata dalla sollecitudine misericordiosa e provvida di Dio, che conosce le vie per toccare gli stessi cuori più induriti e trarre

frutti buoni anche da un terreno arido e infecundo.(...)

Pregare per la pace significa aprire il cuore umano all'irruzione della potenza rinnovatrice di Dio. Dio, con la forza vivificante della sua grazia, può creare aperture per la pace là dove sembra che vi siano soltanto ostacoli e chiusure; può rafforzare e allargare la solidarietà della famiglia umana, nonostante lunghe storie di divisioni e di lotte. Pregare per la pace significa pregare per la giustizia, per un adeguato ordinamento all'interno delle Nazioni e nelle relazioni fra di loro. Vuol dire anche pregare per la libertà, specialmente per la libertà religiosa, che è un diritto fondamentale umano e civile di ogni individuo. Pregare per la pace significa pregare per ottenere il perdono di Dio e per crescere al tempo stesso nel coraggio che è necessario a chi vuole a propria volta perdonare le offese subite. (...)

15. Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: ecco ciò che voglio annunciare in questo Messaggio a credenti e non credenti, agli uomini e alle donne di buona volontà, che hanno a cuore il bene della famiglia umana e il suo futuro.

Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: questo voglio ricordare a quanti detengono le sorti delle comunità umane, affinché si lascino sempre guidare, nelle loro scelte gravi e difficili, dalla luce del vero bene dell'uomo, nella prospettiva del bene comune.

Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: questo monito non mi stancherò di ripetere a quanti, per una ragione o per l'altra, coltivano dentro di sé odio, desiderio di vendetta, bramosia di distruzione.

In questa Giornata della Pace, salga dal cuore di ogni credente più intensa la preghiera per ciascuna delle vittime del terrorismo, per le loro famiglie tragicamente colpite, e per tutti i popoli che il terrorismo e la guerra continuano a ferire e a sconvolgere. Non restino fuori del raggio di luce della nostra preghiera coloro stessi che offendono gravemente Dio e l'uomo mediante questi atti senza pietà: sia loro concesso di rientrare in se stessi e di rendersi conto del male che compiono, così che siano spinti ad abbandonare ogni proposito di violenza e a cercare il perdono. In questi tempi burrascosi, possa l'umana famiglia trovare pace vera e duratura, quella pace che solo può nascere dall'incontro della giustizia con la misericordia!

Dal Vaticano, 8 dicembre 2001

Raccogliamo anche un articolo di Virginio Colmegna, prete e presidente della Fondazione Casa della carità Angelo Abriani, Milan, pubblicata in "Avvenire" dell' 8 gennaio 2015. È scritto da un uomo di carità ed è molto bello.

Priorità di Francesco è la carità povera e piena

Si stanno moltiplicando gli appelli che invitano a testimoniare solidarietà a papa Francesco a fronte degli attacchi più o meno velati ricevuti dal Pontefice. Confesso che queste iniziative non mi convincono del tutto. Non mi sembrano in grado di cogliere la novità che questo Papa sta regalando al cammino di una Chiesa immersa nel mondo, nel solco del Concilio. Quella di Francesco è una novità insieme semplice e radicale: testimoniare il Vangelo sine glossa. Testimoniare il Vangelo che rimette al centro le Beatitudini. Testimoniare il Vangelo che ci fa discepoli di un Gesù che «da ricco che era, si è fatto povero». Sta nel Vangelo l'appello a capovolgere la prospettiva, a mettere al centro i poveri come categoria teologica, a guardare la storia dal punto di vista delle vittime e a fare scelte personali coerenti con questa nuova prospettiva. Sta nel Vangelo il superamento di una carità di mero aiuto e l'idea di una Chiesa che non solo soccorre i poveri, ma essa stessa si fa povera.

La scelta del Papa di prendere il nome di Francesco è eloquente. Il suo è un linguaggio nuovo, straordinariamente semplice e coinvolgente, che proclama e difende la verità, ma si affida allo Spirito Santo, che è essenzialmente Spirito di carità. Ne scaturisce la visione di un cristianesimo di pace, ispirato a fraternità, solidarietà, misericordia e perdono. Francesco dà voce e volto a una Chiesa povera che si alleggerisce delle insegne di potere e ricchezza, cominciando da chi porta maggiori responsabilità.

È questa testimonianza 'mistica e spirituale', che ci chiede di consacrarci all'ascolto dei poveri, di impegnarci per contrastare le tante schiavitù ancora esistenti, di restituire speranza là dove c'è abbandono, di credere possibile un mondo giusto e ospitale. Papa Francesco chiede una Chiesa che non si riempie di opere di carità per rafforzare la propria identità, ma che si fa trascinare dalla carità sorprendendo per lo stile di povertà e per la gratuità di questa carità. È quanto già Paolo VI suggeriva *nell'Evangelii Nuntiandi* (n. 21). È quanto disse il cardinal

Carlo Maria Martini immaginando la 'Casa della carità' milanese e auspicando una Chiesa «monastero» che vuole vivere nella foresteria del mondo. È una prospettiva, questa, non certo priva di implicazioni politiche, che ha la sua motivazione nell'invito «Convertitevi e credete nel Vangelo»: essere discepoli di Gesù deve spingerci verso una spiritualità che non fugge dal mondo, ma che vi si immerge per diventare un «laboratorio di umanità condivisa». È il cammino della Chiesa delle origini, quella che sempre il cardinal Martini chiamava «comunità alternativa».

È per questo che il pontificato di Francesco non può essere valutato secondo i canoni classici che oppongono conservare e innovare, verità e carità, teologia della liberazione ed europea, Chiesa popolare e gerarchica. Quella del Papa è una sfida più radicale, che postula un vissuto quotidiano dove la condivisione con i poveri si fa pratica di vita. Quella del Vescovo di Roma è, per la Chiesa, una svolta di tale portata che non sorprende che susciti qualche forte dissenso, ma che al tempo stesso genera entusiasmi e speranze ancora più forti. Entusiasmi e speranze che viviamo in prima persona noi di 'Reti della carità' (www.retidelacarita.org), gruppo di realtà religiose e di realtà laiche che in tutta Italia vivono quotidianamente la vicinanza con i poveri. Credenti e non credenti – o come amava ripetere Martini «pensanti» – che stanno condividendo le proprie esperienze per riscoprire il fascino e l'urgenza della carità: «pensanti» che hanno deciso di intraprendere il cammino educativo e spirituale tracciato da Francesco, convinti che la proposta di questo Papa sia troppo grande e innovativa per lasciare che vada spreca.

don Virginio Colmegna